

## VIAGGIO DELLA MEMORIA 2019 - RIFLESSIONI

Cari compagni di viaggio,

devo essere sincera, non è facile fare ordine fra i pensieri, le emozioni e le domande che questo viaggio mi ha nuovamente lasciato. Però ci provo, perché sono convinta che la ricchezza grande di questa esperienza stia anche nel sapersi raccontare e nel condividere insieme ciò che il viaggio ha suscitato in modo diverso in ciascuno di noi. La mattina dopo il nostro ritorno, quando sono uscita di casa, mentre camminavo per strada, vi ho pensato ... mi sono pensata con voi anche nella fatica del ritorno alla quotidianità. Non nascondo che è stato un po' difficile a tornare al mio presente, perché è un po' come se il cuore fosse rimasto là, come se fosse fuori dal tempo e dalla storia. Eppure siamo tornati a casa, alla nostra vita di sempre ed è così che deve essere.

Abbiamo ripercorso quel filo che ha congiunto Sesto a quei terribili luoghi. Abbiamo scoperto, risvegliato pensieri e ideali grandi e continuo a chiedermi come riuscire a riportarli concretamente nel mio quotidiano, quale forma possano prendere. Spesso mi accorgo di dare per scontato, quasi come se mi fosse dovuta, una libertà che qualcuno prima di me, con fatica e sacrifici -che posso solo lontanamente immaginare- ha conquistato. Eppure è frutto di scelte ... dipende tutto da lì: da cosa scegli, da cosa decido di scegliere. Mi chiedo: se fossi nata in quegli anni bui, avrei avuto la forza, la determinazione e il coraggio di scegliere? Ma soprattutto, oggi, nel 2019, qui e ora: cosa vuol dire fare quella scelta? Gli orrori ci sono ancora, e sono molto meno lontani di quanto pensiamo, purtroppo. Bisogna essere forti per difendere i valori in cui si crede, bisogna fare fatica per custodire le diversità. Bisogna alzarsi dal divano, bisogna decidere di non far finta di niente. Nessuno dice che sia semplice, che non costi fatica. È solo, appunto, una questione di scelte.

Con questo viaggio abbiamo ricevuto tanto, ed ora, è nostro compito donare. Dobbiamo farlo perché questa esperienza non diventi solo una parentesi conclusa con il nostro ritorno a casa ma perché sia seme che possa germogliare e crescere. Non è facile trovare il modo, penso sia peculiare e diverso per ciascuno di noi, però penso che ne valga la pena!

Cari compagni di viaggio, vi voglio ringraziare: grazie perché abbiamo camminato insieme, e insieme non ci siamo sentiti soli davanti a tanto dolore. Grazie per la leggerezza, la compagnia e la gioia che avete saputo donare, soprattutto nella serata di festa a Langenstein.

Voglio ringraziare l'associazione ANED e Ventimilaleghe che hanno pensato e organizzato questa esperienza: grazie per la vostra cura meravigliosa, grazie perché siete Bellezza, quella difficile da trovare e che inizia con la lettera maiuscola, grazie perché trasformate la fatica di attraversare questo dolore in ricchezza e in crescita. Grazie perché non avete smesso di impegnarvi nonostante le difficoltà, perché ci credete con passione, investite su di noi, perché ci spronate a scoprire e a scopirci, a costruire, a crescere, a interrogarci e a metterci in discussione. Grazie, infine, perché ci avete fatto conoscere la storia della nostra città, che ora, grazie a voi, è diventata anche un po' più nostra.

Lucia